

ne ferroviaria, possano giovare delle disposizioni contenute nella circolare n. 211558 del 29 maggio 1922, quando quelli assunti appena dopo l'armistizio con mansioni continuative ed in base ai decreti 1588-1561-973 nel novembre 1921, dopo due anni di servizio, venivano licenziati e solo riassunti quali avventizi saltuari nel gennaio 1922, con una interruzione cioè di due mesi di servizio, che praticamente li pone nella impossibilità di potersi giovare delle disposizioni di cui alla cennata circolare n. 7452.

« Aldisio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per le deplorabili condizioni degli ospedali napoletani raggruppati — e sui mezzi da usarsi per migliorarle.

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali dal febbraio 1921 la Direzione delle ferrovie dello Stato ha sospeso ogni chiamata degli agenti dichiarati idonei ai posti del grado sesto (ispettori) in ordine allo scrutinio di idoneità e relativa graduatoria di merito stabilita al seguito del decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2319 e decreto ministeriale 26 dicembre 1919, sospensione gravemente lesiva degli interessi materiali e morali di numerosi agenti.

« Frontini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere quanto vi sia di vero nell'annuncio dato dalla stampa sul proposito del Governo di prorogare solo per un anno ed a condizione di ingiustificabili aumenti il regime attuale degli affitti.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se il Governo intenda compiere opera di giustizia prorogando la validità della graduatoria dei concorsi magistrali femminili espletati nell'anno 1920, tenendo conto che ogni nuovo concorso grava di ingenti spese i comuni, e che nel 1920, per le concorrenti fu elevato a 45 anni il limite di età, creando un maggior favore per le anziane, che potevano possedere titoli prevalenti, mentre per la prima volta, si assegnavano metà dei posti alle partecipanti a quel concorso per titoli e per esami, riserbando l'altra metà per i concorsi speciali.

« Visco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali il Circolo di ripartizione veicoli — esistente a Verona prima ancora dell'esercizio di Stato — viene ora trasferito a Venezia e per sapere se con simili provvedimenti si crede di raggiungere la riforma ferroviaria attesa dal paese e il conseguente miglioramento del bilancio di quell'azienda.

« Baglioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica (Sottosegretariato per le antichità e belle arti), per sapere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per prevenire il disfacimento della storica monumentale chiesa di Francesca da Polenta, minacciata da insidioso cedimento di terreno.

« Braschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'andamento dei servizi sanitari nelle ferrovie dello Stato.

« Capasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per conoscere se col recente decreto con cui si abolivano i Commissariati generali civili della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina e si sostituivano i vice-commissari generali di Gorizia e di Parenzo con due vice-prefetti la sostituzione sia preordinata a una diminuzione dei diritti amministrativi delle provincie di Gorizia e dell'Istria.

« Scèk ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali ragioni negarono l'applicazione alla Venezia Giulia del decreto ministeriale 1° settembre 1920, n. 1284, emanate per la Venezia Tridentina relativo al pagamento della rendita d'infortunio a favore di coloro che già ne godevano sotto il cessato Governo austro-ungarico, e per sapere se tale pagamento sia effettuato in valuta corrente al ragguaglio del 60 per cento.

« Scèk ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle deplorabili condizioni dei mezzi di locomozione nel Trentino e sulla deficienza dei treni che collegano Trento alla capitale d'Italia.

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga opportuno affrettare la revisione del regola-